



Contemplare Gesù, il suo rapporto con il Padre e lo stile della sua missione offre continuamente degli elementi di rinnovamento. Il segreto profondo della vita di Gesù è la relazione con il Padre, che si manifesta nella preghiera nell'amicizia e nella confidenza. Scrive Rudolf Schnackenburg: «Senza il radicamento in Dio la persona di Gesù rimane fuggevole, irreali e inspiegabile».

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 16 aprile 2017

Triduo pasquale. Presenti alla Messa crismale anche i vescovi emeriti Dante Bernini e Paolo Gillet

«Pasqua è l'incontro con Dio e con i fratelli»



Celebrazione in Cattedrale durante il Triduo pasquale

Nella notte di Sabato Santo sedici catecumeni hanno ricevuto per le mani del vescovo i sacramenti dell'Iniziazione cristiana

DI GIOVANNI SALSANO

«Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto». È riecheggiato nella Cattedrale di Albano, ieri notte, nella celebrazione presieduta dal vescovo Marcello Semeraro, l'annuncio di Pasqua. Annuncio di vita e di speranza, di luce e di rinnovamento. Di quell'alba del primo giorno di cui parla l'evangelista Matteo: «Da quel sepolcro - ha detto ieri nell'omelia il vescovo Marcello Semeraro - non viene fuori la fine, ma l'inizio; non la morte ma la vita». Dal racconto del vangelo, poi, Semeraro ha voluto sottolineare due verbi, in grado di aiutare i fedeli a vivere la Pasqua. Sono il verbo guardare e il verbo andare, entrambi rivolti alle donne: «Il primo verbo, guardare - ha aggiunto il vescovo - è sulle labbra dell'angelo. Occorre guardare, vedere, toccare, la realtà, la storia. Il cristiano deve sempre avere gli occhi e le orecchie aperti. La fede non ci esonera dall'osservare le cose e dal considerare gli eventi. Non è, anzi, un buon cristiano uno che sfugge la realtà e fugge dal mondo. Quando, però, siamo davanti ai fatti, allora è la fede che ci fa andare sino in fondo e ci aiuta a comprendere». Il secondo verbo, andare, è invece posto sulle labbra di Gesù risorto, che dice alle donne «andate ad annunciare». «In questo andare per annunciare - ha

sottolineato Semeraro - c'è il primo compito della Chiesa e del cristiano. Occorre alzare gli occhi e allora si vedono persone con cui comunicare, stabilire contatti, vivere incontri. Potremmo indicare tutto questo con un'espressione cara a papa Francesco: cultura dell'incontro. Sia incontro la nostra relazione col Signore: la nostra preghiera, l'ascolto della sua parola, la vita sacramentale. Incontro sia anche lo stare fra di noi. Non scontro, o indifferenza. Incontrare vuol dire ascoltare, ascoltare, accompagnare, dialogare, aiutare. Ecco come tutti

Percorrere i passi della famiglia

Riprendono dopo la Pasqua i percorsi programmati in questo anno pastorale dall'ufficio diocesano per la Pastorale familiare, sul tema «Con il tuo passo». Giovedì alle 17 è in calendario un nuovo incontro della Scuola dell'Infanzia «Bubusetete», a Fontana di papa, con la mediatrice Carmen Iorio e il direttore dell'ufficio diocesano, monsignor Carino Panzeri. Lo stesso monsignor Panzeri guiderà, venerdì alle 19,30 la «Scuola di coppia. Formazione con i giovani sposi», a Sant'Antonio Abate, in località Falasche ad Anzio. Infine, domenica prossima si svolgerà in seminario ad Albano la giornata diocesana di spiritualità in preparazione alle nozze cristiane (dalle 9,30 alle 18) sul tema «E' uomo! È la donna della mia vita! Ma siamo chiamati l'uno per l'altra?» (per informazioni e prenotazioni 069399415).

possiamo fare Pasqua». Nel corso della celebrazione, poi, monsignor Semeraro ha amministrato i sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai sedici sedici catecumeni della diocesi di Albano, che hanno avviato il proprio cammino nei mesi scorsi, accompagnati e sostenuti dall'ufficio catechistico diocesano (in particolare dal Servizio per il catechumenato), e dalle comunità parrocchiali. I catecumeni sono stati uniti con gli

oli sacri, consacrati nella Messa crismale di Giovedì Santo, alla quale hanno partecipato insieme al clero diocesano anche i due vescovi emeriti, Dante Bernini e Paolo Gillet, e in cui monsignor Semeraro ha sottolineato il segno dell'unzione: «Nell'unzione - ha detto Semeraro giovedì scorso - c'è la radice di ogni nostra fioritura per frutti di vita eterna. L'unzione è il terreno che feconda tutte le nostre diverse vocazioni. Nel mondo antico e pure in quello biblico la simbolica dell'unzione era molto ricca: serviva agli atleti e ai lottatori, era utile ai feriti, era segno di bellezza. Oggi, quali significati possiamo privilegiare? I testi biblici oggi proclamati ne sottolineano alcuni. Fra questi: «fasciate le piaghe dei cuori spezzati». Quello che subito a noi viene alla mente è forse il gesto del samaritano che si fece vicino all'uomo lasciato mezzo morto sulla strada e gli fasciò le ferite». E di ferite, oggi, ce ne sono molte, per molte persone: esteriori, interiori, meno visibili e più dolorose, collettive. Dar loro conforto spetta a ogni cristiano, pur con i propri limiti, e in particolare ai sacerdoti nel sacramento della Riconciliazione: «Non possiamo illuderci - ha detto Semeraro - di essere infrangibili. Siamo nelle mani di Dio come dei vasi di terracotta, come quel vaso di creta, di cui scrive san Paolo. Eppure proprio in questo vaso Dio ha depositato il suo amore. Dobbiamo credere che Dio sa cosa fare dei nostri vasi e noi dobbiamo avere paura della nostra debolezza. Siamo stati uniti anche per questo. Il pentente che ci avvicina per ottenere da Dio il perdono dei peccati ha già un cuore spezzato, dalla consapevolezza dell'errore compiuto, dalla vergogna di doverlo ammettere e poi di doverlo manifestare ad un altro. Guai se egli dovesse uscire dal confessionale in una condizione peggiore di come vi è entrato: sarebbe il fallimento nostro».

Settimana dell'educazione, una crescita consapevole

Collaborazione, capacità, consapevolezza, partecipazione. Sono tante le positività emerse - tra gli studenti, gli insegnanti, le famiglie e i sacerdoti - nel corso degli eventi della «Settimana dell'educazione» che, tra il 23 marzo e l'8 aprile, ha coinvolto le scuole di ogni ordine e grado del territorio della diocesi di Albano.

L'iniziativa si è confermata essere un momento di incontro, crescita e formazione, in cui rinsaldare il legame tra insegnanti, alunni e famiglie, ed è stata organizzata dall'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, diretto da Gloria Conti. «Abbiamo notato in questa quarta edizione - spiega Gloria Conti - uno sviluppo progressivo sia nella partecipazione delle scuole sia nella qualità dei lavori e sia nella passione che ci mettono gli insegnanti, non solo di religione cattolica, ma anche quelli delle altre discipline che sono stati coinvolti nella Settimana». In questa edizione, la proposta di riflessione e di lavoro è stata incentrata «Tutti in strada. Incontra» ed è stata rivolta più specificamente alla figura e al ruolo dell'accompagnatore, come atteggiamento, stile e modo di essere adulti. Dal 20 al 26 marzo gli studenti hanno lavorato sulla tematica proposta, partecipando al concorso legato all'iniziativa, proponendo un elaborato (video, fumetti, racconti, vignette, tag cloud, poesie, canzoni, labbook, e altro ancora). Poi, fino all'8 aprile, hanno visitato gli eventi conclusivi, veri e propri momenti di festa in cui sono stati proclamati i vincitori. «I progetti vincitori - aggiunge Gloria Conti - hanno ricevuto un piccolo premio in denaro, che abbiamo affidato agli insegnanti referenti, da spendere per libri, tecnologia o viaggi di istruzione. Vorrei inoltre sottolineare la bellezza dei quattro eventi conclusivi e, in particolare, ha molto colpito negli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado la loro capacità di organizzarsi, la loro disinvoltura e la capacità di esporsi. È stata importante anche la partecipazione dei sacerdoti agli eventi finali, dal momento che negli



Spettacolo negli eventi finali

insegnanti di religione cattolica sta maturando la consapevolezza che occorre cercare sempre più una collaborazione tra scuola e parrocchie». Gli eventi conclusivi si sono svolti venerdì 31 marzo per le scuole superiori (presso il Chris Chappell College di Anzio), sabato 1 aprile per la scuola dell'infanzia (presso la parrocchia Sant'Eufergio a Pavona), martedì 4 aprile per le scuole medie (presso l'IC Erimo Visca di Nettuno) e sabato 8 aprile per la scuola primaria (presso parrocchia San Barnaba a Marino). Per la scuola dell'infanzia, i primi classificati sono stati i lavori del Gruppo laboratoriale della referente Chiara del Mastro, della zona Anzio-Nettuno, dell'IC Santa Maria delle Mole (referente Laura Falata) e dell'IC Santa Priscilla di Pomezia (referente Rosanna Latte). Per la Primaria, la scuola Santa Rosa Vereneri di Aricia (referenti Barbara Francini e Veronica Chiave), l'IC Ardea 3 (Patrizia Corleone e Manuela Battisti) e l'IC Martin Pescatore (Chiara Coltellacci). Per la Secondaria di I grado, i vincitori sono l'Istituto «Maurilio» di Albano, l'IC Albano-Garcina (referenti Silvia Valdiseri) e l'IC Ardea III (Paolo Seghetti). Infine, per la scuola Secondaria II grado, l'Istituto Colonna Gatti di Anzio (Nettuno) (referente Francesco Segatori), il liceo Pascal di Pomezia (don Marco Cimini) e il liceo James Joyce di Aricia (Sara Di Francesco).

Alessandro Paone

le nomine. Definiti presidenza e incarichi nell'Azione cattolica della diocesi di Albano

In seguito alla recente nomina, comunicata dal vescovo Marcello Semeraro, il Lauro Monti è presidente diocesano dell'Azione cattolica di Albano per il triennio 2017/2020, il consiglio diocesano della stessa associazione ha provveduto a eleggere anche la presidenza, organo esecutivo e di direzione dell'associazione. Nel dettaglio, la presidenza risulta composta da Donatella Paci e Pietro Conti, vice presidenti per il Settore Adulti, Francesca Di Maio e Daniele Conciatori vice presidenti per il Settore Giovani e Giada

Polo responsabile dell'Azione cattolica dei ragazzi. Infine ricopre il ruolo di amministratore diocesano Vittorio Magatti. Inoltre, per il prossimo triennio l'associazione può contare la presenza di rappresentanti anche ai livelli superiori a quello diocesano: Massimiliano Romanelli è stato eletto incaricato regionale per il settore adulti, Sara Gavi ricopre il ruolo di incaricata regionale per il Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC) e Adelaide Iacobelli è stata recentemente eletta segretaria nazionale del MSAC per il triennio 2017/2020.

Fede e tradizione, aperta al MuDi la mostra «Tessere la speranza»

L'esposizione è stata inaugurata il 13 aprile e sarà aperta al pubblico fino al 27 maggio. È dedicata al culto delle «Madonne vestite» nel Lazio, manifestazione del sacro diffusa in tutto il mondo cattolico fin dalle origini del cristianesimo

Sarà aperta fino al 27 maggio, nella splendida cornice del settecentesco Palazzo Lercari, sede del Museo Diocesano di Albano, la mostra «Tessere la speranza», inaugurata giovedì scorso. Il culto della Madonna vestita lungo le vie del Ciabbale, dedicata al culto delle «Madonne vestite» nel Lazio, una manifestazione del sacro diffusa in tutto il mondo cattolico fin dalle origini del Cristianesimo. L'esposizione, che grande successo ha ottenuto a Roma, nei mesi scorsi, con l'allestimento presso Palazzo Venezia della Misericordia, importanti testimonianze della religiosità popolare, in particolare oggetto di recenti restauri, come nel caso della Madonna del Rosario conservata nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Vallerano, monumento danneggiato dal sisma del 30 ottobre 2016. I simulacri, punto di riferimento per intere comunità, erano realizzati prevalentemente in legno e imprescritti da ricchi inventori, ricevuti in dono dai devoti e ricamati con pietre preziose, soprattutto perle, coralli e ametiste. Il cui valore simbolico richiamava concetti di eternità, contemplazione e bellezza. La preziosità dei decori e le tipologie dei tessuti erano un continuo rimando tra abiti delle Madonne e paramenti sacri della diocesi, svelando un comune substrato artigianale ma anche storico-artistico e antropologico. Le vesti sacre testimoniano l'antichità del rito, la paziente cura che diventa arte e che, da arte, si fa cultura e tradizione. Info e orari: www.musediocesanodialbano.it e info@musediocesanodialbano.it.



Una nuova vita per la villa confiscata

Sarà finalmente a disposizione della comunità, accogliendo giovani in situazioni di disagio, la villa di via Modena, ad Ardea, confiscata oltre venti anni fa a Enrico Nicoletti, considerato il cacciatore della banda della Magliana. Lo stabile - su più livelli, di 600 metri quadrati con piscina e giardino di oltre mille e duecento metri quadrati - ospiterà un gruppo di appartamento per ragazzi con disagio, a cura dell'associazione «Chiara e Francesco» di Torvaianica, che si è aggiudicata il bando del Comune di Ardea per la gestione dell'immobile, con il progetto «E se diventi farfalla». I responsabili dell'associazione, il presidente Fabrizio Cicchini e il vice presidente Alessandro Orsini hanno incontrato mercoledì scorso in municipio

il commissario straordinario Antonio Tedeschi e il subcommissario Raffaele Manzo. Il gruppo di appartamento si differenzia da una casa famiglia per alcuni aspetti, tra cui il numero dei ragazzi ospiti (che nel caso di Ardea, potrà arrivare fino a 10) e per l'età degli assistiti (potranno essere anche maggiorenni). La villa, dopo anni di abbandono, incuria, vandalismi e degrado, dovrà essere ristrutturata attraverso lavori per alcune centinaia di migliaia di euro, di cui dovrà farsi carico l'associazione (info e sostegno www.chiarafrancesco.it o 3477501814).

In una prima fase - al termine dei lavori - la struttura sarà destinata a sette giovani privi di supporto familiare, da accompagnare verso l'emancipazione e la definitiva autonomia. I

noltre, ci sarà un servizio di prevenzione e cura dei disagi psicologici, legati più nello specifico alle situazioni di violenza, di maltrattamento e di abuso sessuale.

Tutti in piazza contro la pedofilia

Torna da sabato 22 a martedì 25 aprile, nella centrale piazza Ungheria di Torvaianica l'evento contro la pedofilia e la pedopornografia. Quando il gioco dei grandi entra in quello dei piccoli... deve essere fermato, organizzato dall'associazione onlus «Chiara e Francesco» di Torvaianica.

La manifestazione, giunta all'undicesima edizione, prevede occasioni di sensibilizzazione al tema della prevenzione di violenze e abusi contro i minori e vari momenti di animazione.